

# RIVISTA DI DIRITTO ROMANO

*Fondata da Ferdinando Zuccotti*

PERIODICO DI STORIA DEL DIRITTO ROMANO

DI DIRITTI ANTICHI E DELLA TRADIZIONE ROMANISTICA MEDIOEVALE E MODERNA

XXIII  
(nuova serie VIII)  
2023

## Articoli

Maria Vittoria Bramante	A proposito della pubblicazione dell' <i>Edictum de pretiis</i> di Diocleziano: un testimone dall'Egitto in PSI. XVII 1685 recto?	9
Nephele Papakonstantinou	Roman Declamation, Roman Law, and Ancient Legal Medicine: the Case of <i>veneficium</i>	29
Carmen Pennacchio	<i>Tacitast melior mulier semper quam loquens</i> (Plaut. <i>Rud.</i> 1114). Processo al femminile: la reità, il patrocinio giudiziale e la testimonianza	73

## Ricordo di Franco Gnoli

Iole Fargnoli	Premessa	127
Fabio Botta	Il <i>sacrilegium</i> negli scritti di Franco Gnoli. Rievocazioni e riflessioni leggendo gli 'Scritti scelti di diritto criminale'	133
Pierangelo Buongiorno	Franco Gnoli e il <i>crimen peculatus</i> : un itinerario storiografico	145
Chiara Buzzacchi	Agire secondo le parole. In memoria del professor Franco Gnoli	161
Salvatore Puliatti	Il <i>crimen expilatae hereditatis</i> negli studi di diritto criminale di Franco Gnoli	165
Ferdinando Zuccotti	Un ricordo di Franco Gnoli	173

**I Seminari «Giuliano Crifò»  
dell'Accademia Romanistica Costantiniana 2022**

Anna Maria Giomaro	Luci e ombre del Tardoantico nelle Costituzioni Sirmondiane	189
Emanuela Prinzivalli	La letteratura cristiana nella produzione letteraria del tardo antico	219

**Varie**

Ulrico Agnati	Il diritto romano e le vie dei codici civili	245
Monica Ferrari	Diritto casistico alla corte imperiale di Costantinopoli. Presentazione dell'opera a cura di Dieter Simon e Diether Roderich Reinsch (Milano, 14 aprile 2023)	273
Lorenzo Lanti	Per i cinquant'anni della Costantiniana. Tra bilanci e prospettive: Oriente e Occidente in dialogo	279
Luigi Sandirocco	Indagine sulle origini della <i>paelex</i> : una riflessione ragionata su un ruolo dai profili giuridici sfumati	289
Fatima Teli	«Donne: storia, visioni, strategie». Incontro in Statale	299

# Premessa

*di Iole Fagnoli*

Le pagine che seguono rendono conto della giornata in ricordo di Franco Gnoli, tenutasi in data 17 marzo 2023 in Statale, e ne raccolgono gli atti. A distanza di circa un anno e mezzo dalla scomparsa del Maestro, avvenuta il 17 settembre 2021, si è voluto non solo ricordare il ruolo da lui ricoperto per ventidue anni come professore ordinario dal 1988 al 2010 in Statale, ma anche presentare la raccolta di gran parte della sua produzione scientifica in tema di diritto criminale: F. Gnoli, *Scritti scelti di diritto criminale* (cur. I. Fagnoli, C. Buzzacchi, F. Pulitanò), Milano, 2022. All'iniziativa hanno partecipato anche la moglie Francesca Bruni, il figlio Claudio e il cugino Tommaso, ordinario di storia antica presso l'Università degli Studi di Bologna (per la cronaca dell'incontro cfr. R. Perani, in *Roma e America*, 43, 2022, p. 437 ss.)

La presentazione della silloge è stata affidata a singoli specialisti dei tre principali temi che risultano dai contributi penalistici di Franco Gnoli. Se Salvatore Puliatti si è concentrato sui lavori in tema di *crimen expilatae hereditatis*, evidenziandone i pregi della ricostruzione tecnico-giuridica in merito a un illecito scarsamente attestato dalle fonti pregiustiniane, Fabio Botta si è soffermato sui saggi in tema di *sacrilegium*, cogliendo peraltro, più in generale, che in tutta la sua produzione penalistica Gnoli si è mosso «nell'ambito, *lato sensu* inteso, del furto» (p. 4) e che è arrivato al diritto penale attraverso il diritto privato, dato confermato dal fatto che lo studioso fa impiego, nell'indagine sulle fonti penalistiche, del metodo esegetico classico dei romanisti, forgiato sulle fonti di diritto privato. Approfondendo gli studi in materia di peculato, anche Buongiorno si è interrogato sulla via con la quale Gnoli è approdato al diritto penale e persuade nell'ipotizzare che l'interesse originario al peculato «sia da rintracciare tra le pieghe della produzione di Scherillo» (p. 3), autore nel 1935 di una breve voce sul peculato nell'Enciclopedia Italiana dell'Istituto Treccani. In tutti e tre gli interventi è emerso all'unisono lo spessore scientifico di Gnoli quale *antecessor* degli studi penalistici della romanistica moderna e autore che impartisce lezioni di metodo nell'approccio all'indagine storico-giuridica e nell'affrontare con tecnicismo il cuore dei problemi indagati.

Nell'organizzazione dell'iniziativa, la scelta della Sala Napoleonica di Palazzo Greppi come luogo per lo svolgimento non è stata causale. In questa suggestiva Sala si sono laureati con Franco Gnoli, oltre a me, diversi altri presenti all'iniziativa, in ordine alfabetico: Paola Biavaschi, Chiara Buzzacchi, Francesca La Penna, Cecilia Gallina, Sabrina Lo Iacono, Francesca Pulitanò, Roberto Signorini, Simonetta Ponta. Che Gnoli avesse tanti studenti che chiedevano di laurearsi con lui era un dato a tutti noto. Gnoli amava il contatto con i giovani ed era disponibile a qualsiasi orario per seguire con attenzione studenti e laureandi, ascoltando le loro esigenze e richieste nonché dispensando suggerimenti, come testimonia il ricordo di Chiara Buzzacchi, già nel volume degli *Scritti Gnoli*, qui ripubblicato. Chi si intratteneva con Gnoli riusciva presto a ridurre il suo apparente distacco dalle persone e a scoprire una grande affabilità, straordinarie doti da conversatore e un'arguta ironia.

Neanche la scelta del giorno venerdì per l'iniziativa in ricordo di Gnoli è stata causale. Il venerdì era infatti negli anni Novanta il giorno degli incontri meno formali di Gnoli con i suoi allievi e con il milanese Ferdinando Zuccotti, già all'epoca in servizio presso l'Università degli Studi di Torino. Di questi momenti ha dato di recente una cronaca vivida, in un contributo pubblicato in Appendice agli *Scritti* presentati, lo stesso Zuccotti raccontandoli in modo così dettagliato e realistico che sembra di riviverli. Zuccotti aveva ovviamente in proposito di partecipare alla giornata in memoria di Gnoli, se non di persona, almeno da remoto. Invece erano stati appena pubblicati gli *Scritti* quando è scomparso anche lui prematuramente; nelle sue ultime settimane di vita Zuccotti ha fatto ancora in tempo ad avere in mano una copia del volume degli *Scritti Gnoli*. Per colmare in qualche modo la lacuna dell'intervento che Zuccotti non ha potuto tenere in quella sede, il suo contributo in ricordo di Gnoli viene ripubblicato in questa Sezione della Rivista.

Si dà qui inoltre conto di un particolare della locandina predisposta per l'iniziativa in ricordo di Franco Gnoli. Per lo sfondo del programma della giornata è stata scelta una sua pagina manoscritta dal lavoro di traduzione del Digesto.

Nel caso di specie si tratta di una pagina della traduzione del titolo 38.10 del Digesto *De gradibus et adfinibus et nominibus eorum*, in particolare del frammento 10, l'ultimo del titolo. Gnoli si era entusiasmato fin dagli esordi, agli inizi degli anni Duemila, al progetto di Sandro Schipani di traduzione del Digesto in italiano e aveva collaborato con sue traduzioni di titoli ai primi quattro volumi dell'opera relativi ai primi ventiquattro libri del Digesto. Aveva tuttavia anche dopo continuato a lavorare ad altri titoli del Digesto, lasciando accurate traduzioni inedite di testi del libro trentottesimo e trentanovesimo che testimoniano la continuazione del lavoro anche negli ultimi anni di vita.

La parte contenuta in queste pagine manoscritte di Gnoli verrà pubblicata postuma nel volume in preparazione relativa ai libri del Digesto successivi al 33 a cura di Aldo Petrucci, che è intervenuto all'iniziativa in Sala Napoleonica introducendola, e Antonio Saccoccio.

pubblica non sono obbligati a fedeliter servare contractus affines & pariter. 3. 1. 5.  
terminus de "agnatus" pure derivati da un vocabolo greco poichè essi chiamavano ag  
1015 quelli dei suoi discendenti "agnati". 2. Sono "agnati" anche coloro che lo  
figge delle delle donne chiamati agnati, non parochi sono i parochi in linea ~~materna~~  
terza della stessa famiglia; e consanguinei in linea femminile sono discendenti i  
"agnati". 3. Il più prossimo degli agnati è il detto "cognatus" padre. 4. Tra  
quasi e cognati vi è sempre la differenza che esiste fra genere e specie: chi non  
è agnato è anche cognato, mentre non sempre chi è cognato è anche agnato, per  
l'aggiunzione è quella per cui la cognazione naturale. 5. Non debbono questi  
figli, dei dei cognati, anche per i loro, produrre per se anche per se, o per se,  
sulle leggi. 6. La discendenza di consanguinità si trova anche attraverso delle femmine  
è il figlio, fratello anche chi è nato soltanto da una stessa madre; perché quelli  
hanno la stessa padre, per essendo la stessa, sono anche agnati. 7. La  
quasi sono discendenti di sangue che un padre naturale non ha. 8. La  
del "consanguineo", quelli interosi, che non hanno un nome "specie", e il pa  
tenenti; così, discendenti pure al "consanguineo" e il rispetto in solo grado: quelli alto  
si chiamano portatori. 9. Esistono anche "consanguinei" artificiali, come fratelli, non  
è loro discendenti, come pure noi, ma paterni e materni. 10. Quando si è discende in  
grado a farsi una persona si deve fare in quella del suo padrone di parentela di  
fratelli e se è di grado discendente e ascendente, facciano soltanto il grado naturale  
discendente in linea retta, e ascendente per diversi gradi il necessario: poiché chi è fatto  
da un altro di grado minore è sempre rispetto a un altro secondo grado, e similmente per ogni  
di secondo grado, perché si conta per primo la persona del padre e della madre, oltre  
cui è conseguito. 11. Sono i gradi della consanguinità con finimento le scale  
parenti naturali, che procedono così da padre in un per "fratelli" da un fratello  
quello che pure prodotto da quello precedente. 12. Finiscono pure una i singoli gradi.  
In primo grado di parentela del padre sono il padre e madre, e anche il figlio.  
Il grado due, figlio e figlia, che possono fare due "fratelli" di padre. 13. In secondo gra  
dono pure i gradi della consanguinità, che sono, con il padre del padre e della  
madre. Così la persona tanto interosi quanto materna. Anche il fratello di  
ogni sorella attraverso naturale genitori, cioè è solo attraverso la madre o attraverso  
fratelli o attraverso il padre e l'altro, sono tanto gli altri due genitori. Ma questi  
sono non aumentati il numero, poiché non c'è differenza fra costoro e chi ha solo  
madre o padre, se non per le ragioni che ha come parenti tanto i naturali quanto  
materni: e anche così avviene per quelli che sono parenti tanto i naturali quanto  
come chi ha fratello o sorella ma non ha mai consanguinità. Se per sempre  
ovvero un fratello solo per padre ed egli un solo fratello per padre o madre  
con fratello per loro fratelli, non il secondo non anche non consanguinità per  
sulla di costoro come il fratello. Anche il rispetto si intende in due modi, uno  
per figlio rispetto da una figlia. La stessa cosa anche per le rispetti. 14. Se tra

Pagina manoscritta di Franco Gnoli, traduzione del frammento 38.10.10

Nel corso dell'iniziativa sono state proiettate in sala due immagini che si riproducono qui. La prima risale alla festa di compleanno, organizzata dai suoi allievi, in occasione del suo sessantesimo compleanno.



Milano, luglio 2000, Franco Gnoli



Gargano 1976, partecipanti al I Seminario Romanistico Gardesano, tra cui Franco Gnoli (il quarto da sinistra), il figlio Claudio (il terzo da destra in basso, all'epoca di 8 anni) e la moglie Francesca (la seconda da destra).

Il primo scatto riproduce il momento in cui Gnoli sfogliava una raccolta di testimonianze affettuose e ridanciane dei suoi allievi.

La seconda immagine è invece più risalente. Trattasi di una fotografia scattata in occasione del primo Seminario Romanistico Gardesano, tenutosi dal 19 al 21 maggio 1976, cui ne seguirono altri due, negli anni successivi, sempre sotto la direzione di Arnaldo Biscardi, nei giorni 12-14 giugno 1978 e nei giorni 22-25 ottobre 1985. Sulla scia di questi incontri gardesani si è innestato il Laboratorio romanistico gardesano, che, nella stessa sede di Palazzo Feltrinelli situato sulle rive del Benaco, organizza dal 2015 ogni anno – per iniziativa oltre che mia, di Tommaso Dalla Massara, Antonio Saccoccio e Gianni Santucci – attività seminariali e didattiche. Per la messa a disposizione della fotografia riprodotta sono grata a Mariagrazia Bianchini, ritratta quarantasette anni fa a Gargnano (nella foto la settima da sinistra) e presente anche all’iniziativa in ricordo di Gnoli di cui qui si riferisce.